DUE più DUE

PERIODICO MENSILE DI VITA AZIENDALE E DI CULTURA
ANNO XIV - N. 1 - GENNAIO 1963
(in distribuzione gratuita al Personale del Gruppo Montecatini) - Largo Guido Donegani 1/2 - Milano - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III
NUMERO SPECIALE - 24 PAGINE

RITORNANO GLI AVI NELLA MONTECATINI CHE NEL '63 CELEBRA IL SUO 75° DI VITA

Da una storica fotografia del 1890 (vedi nell'interno "La Copertina") il pittore Molino ha tratto, vivi e in movimento, questi minatori della Montecatini di allora, facendoli simbolicamente sfilare sullo sfondo delle gigantesche sagome della Montecatini di oggi

Oggi come ieri e come sempre. Omaggio di minatori e dei loro figli a Barbara, "la Santa del fuoco".

1888-1910

Prima fase. È costituita in Firenze (26 marzo 1888) la Società che dalla località di Montecatini in Val di Cecina, sede di una modesta miniera di rame, doveva prendere il nome. I dipendenti sono poche centinaia, il capitale di 2 milioni di lire.

1910-1920

L'ingegner Guido Donegani assume la direzione della modesta Società allora in precarie condizioni, e ne fa prima un forte complesso minerario, e poi una importante industria chimica produttrice di fertilizzanti fosfatici.

1920-1930

Terza fase. La Montecatini allarga poderosamente la propria attività chimico-mineraria al campo degli azotati, grazie ai geniali procedimenti di Giacomo Fauser. Nello sviluppo chimico della Montecatini, questa è una fase fondamentale.

1930-1940

Quarta fase. La Montecatini diventa anche una grande industria di prodotti chimici per l'industria. Si impegna nei coloranti, nei prodotti farmaceutici, nelle fibre sintetiche, nelle materie plastiche. Diventa grande produttrice di energia elettrica.

1940-1950

Quinta fase. La guerra perduta: paralisi, devastazione di molti impianti. Donegani arrestato, più volte processato e finalmente assolto, muore nel '47. Dal '45 al '50 la Montecatini, accanitamente ricostruita, risorge più grande e più nuova.

1950-1962

La fase attuale. Poderoso sviluppo delle produzioni di fibre sintetiche e di materie plastiche. Nasce la grande industria petrolchimica. Intensa attività di ricerca. Geniali brevetti e affermazioni nel mondo. Dipendenti: oltre 70 mila. Capitale: 180 miliardi.

Dalla Maremma patriarcale delle proto-miniere ai giganti della petrolchimica

MI
DI

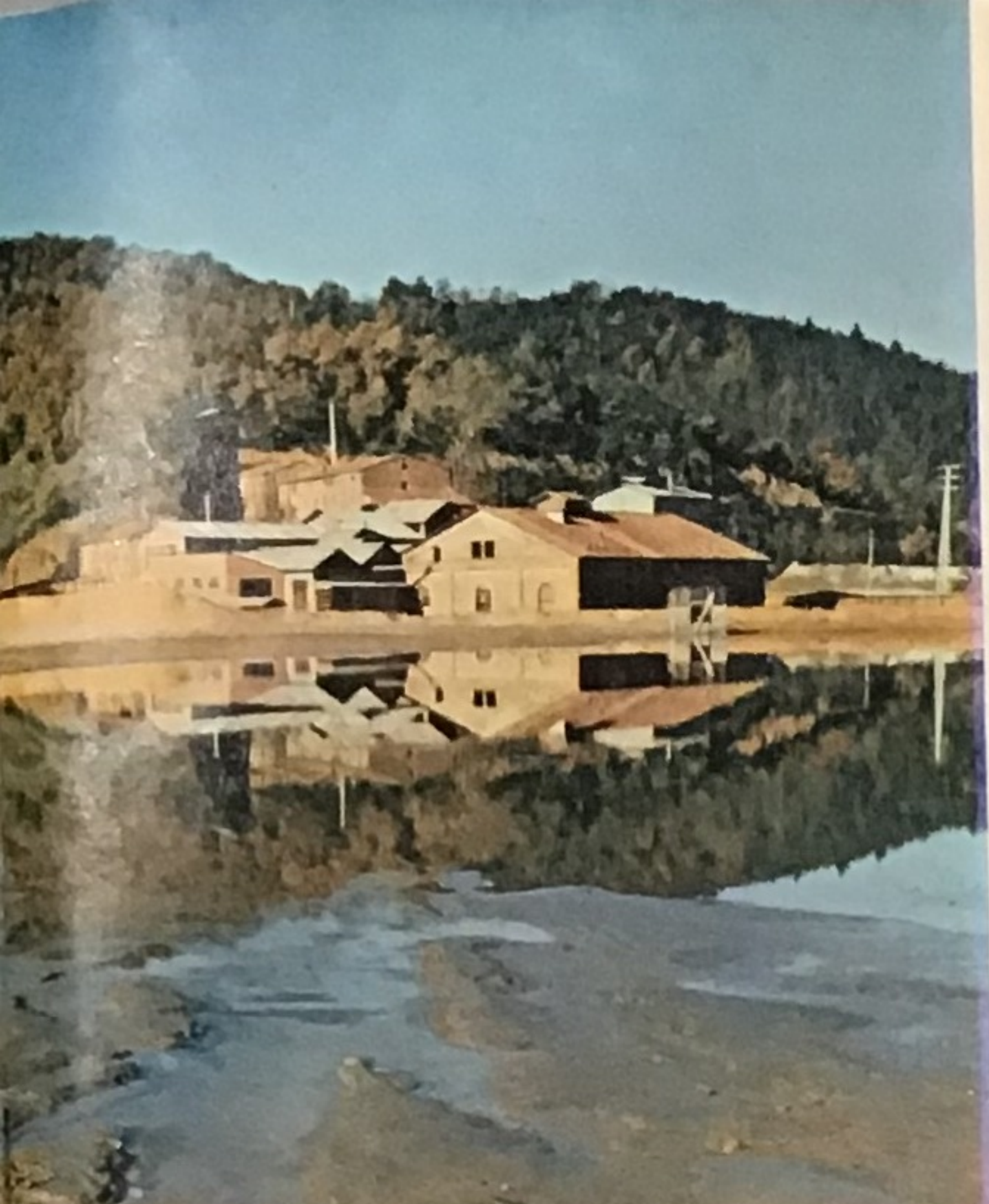
BISOGNA RICORDARE QUESTE TAPPE

Commentiamo brevemente le date segnate nei foglietti del calendario qui accanto. Dopo il 1888, anno di nascita della Società, assolutamente fondamentale è il 1910, anno nel quale Donegani ne assunse la direzione. Più che una tappa importante fu una nuova partenza. Per più di trent'anni la Montecatini doveva essere infatti una cosa sola con Donegani, il quale non solo potenziò grandemente l'iniziale modesta attività mineraria, ma della Montecatini fece presto una grande industria chimica.

In quella che chiameremo infatti la terza fase (dopo la prima, dalle origini al 1910; e dopo la seconda, dal 1910 al 1918-'20) la Montecatini, auspice Donegani, assorbì, potenziandole, la Società Colla e Concimi di Roma e l'Unione Italiana Concimi di Milano, entrambe con fabbriche in tutta Italia.

La terza fase durò sino al 1930, e fu segnata dalla svolta decisiva che, legata al nome di Giacomo Fauser e dei suoi geniali procedimenti, fece della Montecatini, già grande produttrice di fertilizzanti fosfatici, anche una grande produttrice di azotati.

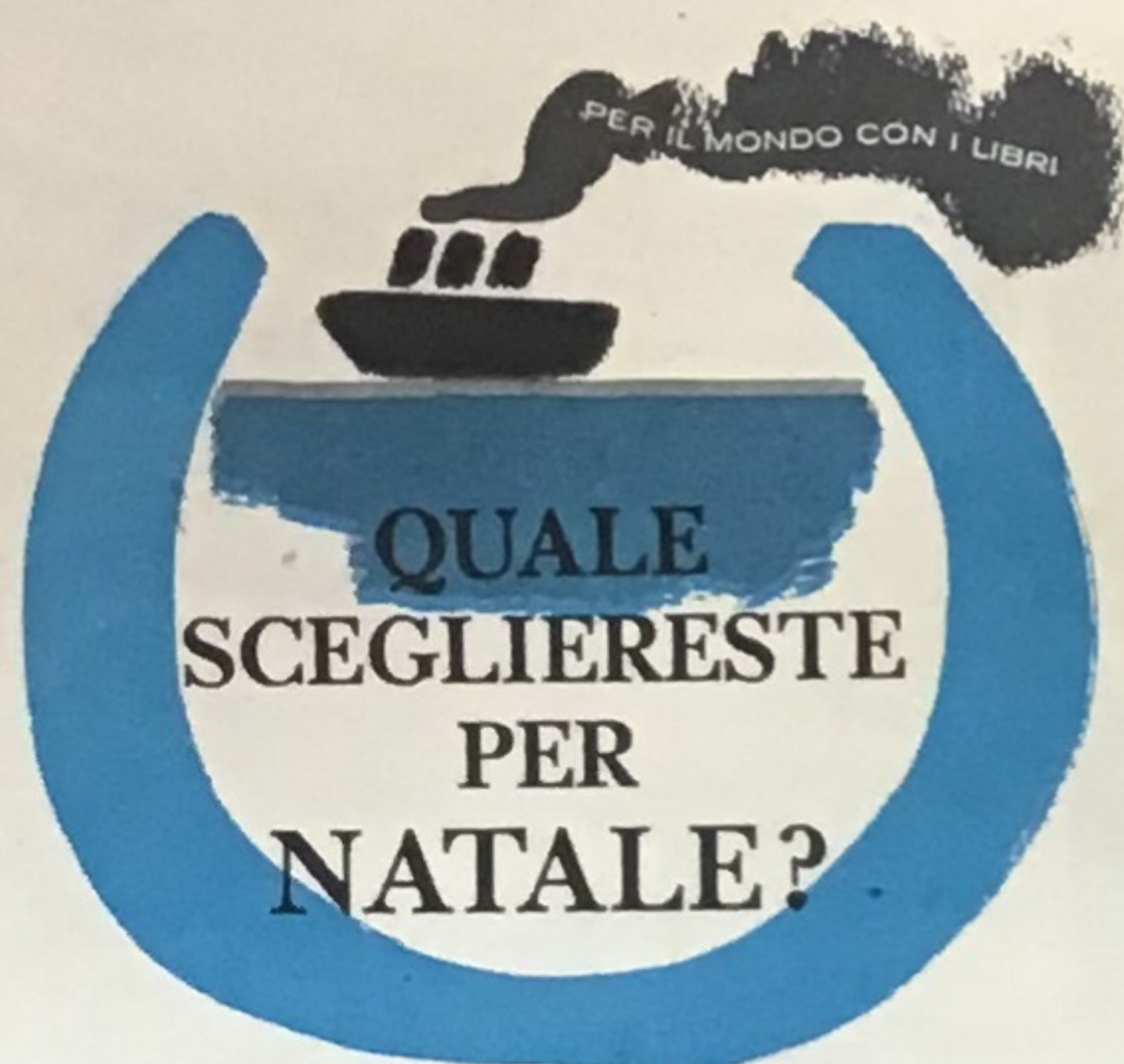
Quarta fase (1930-1940): la Montecatini estende la propria attività dai prodotti chimici per l'agricoltura a quelli per l'industria. È la fase che la vede impegnarsi nella produzione dei coloranti, dei farmaceutici, degli esplosivi, delle prime materie plastiche. Parallelamente la Montecatini diventa una grande Società elettrica.

Quinta fase (dopo la tragica paralisi della guerra): la ricostruzione accanita (Donegani, lasciata la Società nel '44, muore nel '47). La Montecatini ricostruisce, più nuovi e più grandi, gran parte degli stabilimenti distrutti; altri ne crea ex novo, dando l'avvio alla sesta fase (quella attuale). È la fase che, iniziatasi grosso modo attorno al 1950, vede i grandiosi sviluppi della Montecatini e le sue geniali scoperte nel campo delle materie plastiche e delle fibre sintetiche. È in questa fase che nasce e si afferma la Montecatini grande industria petrolchimica; che viene dato impulso alla ricerca scientifica in tutti i campi, compreso quello nucleare; che la Società si afferma in tutto il mondo coi suoi brevetti e con i suoi prodotti; che essa dà grande e moderno impulso alle attività sociali in tutti i campi, dall'edilizia all'istruzione professionale, dall'anzianato e pensioni all'assistenza medica, alle colonie, alle case di soggiorno, alle attività ricreative; il tutto a favore di un esercito di collaboratori che nelle Unità del Gruppo ha ormai raggiunto e superato la cifra di 70.000.

Qui un tempo bruciavano le "roste": è Fenice Capanne, una delle proto-miniere Montecatini. Produce minerali di rame, zinco e piombo.

Minatori (oggi) di Boccheggiano, un'altra delle proto-miniere, ora modernamente attrezzata, ai piedi del colle su cui sorge il borgo (foto in basso a d.). Queste due foto esemplificano uno dei termini dell'accostamento fra la Maremma antica e quella della modernissima tecnologia. Boccheggiano è una miniera di pirite, il minerale della Maremma.

CROFILM 75 ANNI MONTECATINI

Una veduta parziale degli impianti del gigantesco complesso petrolchimico di Ferrara.

ESITO DI UN CONCORSO

La commissione si è trovata in imbarazzo. I lettori che hanno letto l'articolo di Fabiani, e che hanno espresso una preferenza, motivandola, sono stati moltissimi: un paio di centinaia. Sono molti: e nulla di più consolante di questo evidente, diffuso interesse per i libri e le letture. Le motivazioni sono state naturalmente soggettive, così come le scelte; e quasi tutte sono parse buone, alcune veramente ottime. La commissione non presume di avere individuato sempre le motivazioni migliori. Dichiara tuttavia che una delle ragioni valide per il punteggio positivo, era la scelta in partenza dell'opera. Fra una buona motivazione per la scelta di una raccolta di gialli, e un'altrettanto buona motivazione per la scelta di un libro di filosofia, o di storia, o di poesia, la preferenza della commissione è andata per questo particolare genere di scelte; in quanto, a suo giudizio, indice di un gusto e di interessi intellettuali e culturali più degni di attenzione e di premio.

Dato l'alto numero di concorrenti, la commissione ha deciso di raddoppiare il numero dei libri inviati in omaggio ai concorrenti (forse il termine non è esatto: meglio forse dire semplicemente ai lettori) giudicati migliori. Eccone i nomi, con qualche cenno sulle motivazioni:

FRANCO BOLELLI, op. qualificato di Ferrara. *Vita e opere di Freud*. Bolelli ha 19 anni. « Credo che la psicanalisi, spesso ancora ignorata, meriti un più attento studio, anche per le sue possibilità di pratica applicazione ».

MARISA VAGNOTTI, "Vein", Sede. *Le maschere di Dio*, di Joseph Campbell. « L'idea di "quelli prima di noi" mi ha sempre affascinata. Figuriamoci poter addirittura risalire ai primitivi e alle loro religioni! A quale misteriose esigenze dello spirito hanno risposto creandosi dei miti, imponendosi regole, stabilendo un cerimoniale? ». Il breve stralcio dà un'idea della buona motivazione di Marisa Vagnotti.

GIUSEPPE BOSSI, Officina Meccanica dell'Ist. Donegani di Novara ha scelto: « *Scoperte ed esplorazioni* », di F. Debenham. Motivazione: « I lunghi e avventurosi viaggi mi attirano in modo particolare, forse perché nella nostra epoca viaggiare è diventata cosa facile e comoda ». Noi diremmo che è diventato banale: il mondo non ha più misteri, tutto è piatto ed uguale. Fortunato il tempo in cui viaggiare aveva il fascino delle cose ignote e lontane... Giuseppe Bossi sente questo fascino.

OSVALDO RIVA, Sett. Prodotti Agricoltura, Sede. Ha scelto *Il teatro*, di Max Frisch. « Preferenza forse un po' fuori stagione, in questi tempi di oblio o quasi del teatro », scrive. Noi diciamo: nobile preferenza.

SILVANO FORFORI, Avenza. Anche lui ha scelto *Le maschere di Dio*, di J. Campbell. « Non è scelta », scrive ottimamente, « dettata da un giudizio critico, né dalla conoscenza di altre opere di J. Campbell; bensì semplicemente dal desiderio di evadere dai legami del mondo terreno, di ricercare i perché della vita e dei misteri della nascita e della morte ».

MARIAGRAZIA STURINI, Milano. Ha scelto *Poesie*, di Walt Whitman. « Per me la poesia è l'espressione più alta dell'animo. Amo la vera poesia perché stimola i sentimenti più puri. Capire la poesia significa farne propri i pezzi più significativi, e ripeterli ad alta voce nei momenti di maggior tristezza e solitudine ».

A tutti, premiati o no, il nostro grazie per questa forma di collaborazione — la più alta e significativa, poiché viene in nome della cultura —; e il nostro augurio cordiale.

NEL PROSSIMO NUMERO IL « GIRO D'ITALIA FOTOGRAFICO »

Esigenze di spazio ci hanno fatto rinviare al prossimo numero l'annunciata puntata a colori del « Giro d'Italia fotografico ». Con l'occasione ricordiamo ai molti che continuano a interpellarci in proposito, che le diapositive a colori inviateci, pubblicate o no, SARANNO RESTITUITE ai rispettivi mittenti.

In massa, Direttore in testa da Ferrara a Reggio Emilia

VISITA A UN COMPAGNO

Ferrara, dicembre

Gli operai dell'Officina Azoto dello stabilimento SEPA hanno voluto recarsi in massa a far visita al loro compagno di lavoro Sisti, tubista, ricoverato al convalescenziario Sant'Anna di Castelnuovo né Monti, presso Reggio Emilia. Da Ferrara a Reggio Emilia è una discreta tirata, ma quelli dell'Officina Azoto hanno voluto farla per testimoniare all'operaio Sisti la loro solidarietà e il loro augurio. Erano con loro il Direttore della fabbrica, ing. Zanardi, e tutti i tecnici.

La carovana è partita in autopullman l'8 dicembre, ha raggiunto Modena, poi si è avventurata su per le rampe dell'Appennino Reggiano già bianco di neve. A Castelnuovo Monti una delegazione si è staccata dal grosso per andare a preannunciare a Sisti la visita. Sisti non se l'aspettava, e non ci vuol molto a immaginare la sua emozione quando ha visto entrare nella sua stanza l'intera Officina, Direttore e Periti in testa. Tutti gli hanno fatto auguri affettuosi. Sisti si ricorderà per un pezzo di questa prova di calda solidarietà di tutti quelli che, in alto e in basso, lavorano nella sua stes-

LA «FAMIGLIA SICILIANA» IN ONORE DI S. AMBROGIO

Il 6 dicembre, nella Basilica di S. Ambrogio in Milano, la Famiglia Siciliana ha organizzato una cerimonia in onore del Santo Patrono della città. I partecipanti (operai rappresentanti di varie industrie italiane, tra cui due della Montecatini) hanno offerto doni tradizionali. Nella foto: un momento dell'offerta a S. Em. il Cardinale Giovanni Battista Montini, Arcivescovo di Milano.

Direttore responsabile: ANDREA DAMIANO - Registrato alla Cancelleria del Tribunale C. P. di Milano al n. 2108 in data 25-10-1950 - Rizzoli Grafica - Milano, via Civitavecchia 102.
Tutti i diritti riservati. Vietata la riproduzione anche parziale degli scritti e delle illustrazioni.

DI LAVORO

sa fabbrica.

La notizia della bellissima manifestazione è pervenuta a noi di *Due più Due* dagli stessi operai che hanno compiuto la visita, nello stile diretto e aperto con cui sono andati da Sisti. Hanno voluto chiudere la loro missiva con auguri di buon Natale a noi di *Due più Due* e ai lettori tutti. *Due più Due* li ricambia anche a nome dei lettori, con lo stesso caldissimo cuore. **Nella foto: i componenti la comitiva insieme col direttore dello stabilimento SEPA di Ferrara, ingegner Zanardi (al centro in pastrano scuro).**

LUI, REGORDA, IN PENSIONE LA SUA BICICLETTA NO

Ha percorso su di essa 315.000 chilometri in 21 anni per andare e tornare dal lavoro

315.000 chilometri in bicicletta corrispondono a circa 80 volte il percorso del giro d'Italia. È questa la distanza complessiva che si ottiene moltiplicando i 21 anni di servizio dell'operaio Luigi Regorda, della fabbrica di Linate, per i 50 km. che egli compie ogni giorno per recarsi al lavoro e tornare, sempre in bicicletta.

Dopo un così lungo periodo di servizio, si comprende come Regorda si sia affezionato alla sua macchina fino al punto da preferirla a ogni altro mezzo di trasporto. I suoi compagni di lavoro raccontano che più volte, in casi di avaria al velocipide, preferì far ritorno a casa a piedi piuttosto che ricorrere alla più comoda corriera.

Regorda ama sentirsi autosufficiente, e perciò si è anche costruita una casetta con l'aiuto dei suoi figli.

Per Regorda è ora giunto il tempo del collocamento in pensione. Non però, c'è da scommetterlo, per la sua bicicletta.

A Milano, il 16 dicembre

GIOIOSO PRE-NATALE DI BAMBINI FARMITALIA

Da anni, in occasione delle feste natalizie, i figli dei dipendenti dello stabilimento Farmitalia di Milano sono invitati ad una festa con giochi e premi.

Quest'anno il raduno si è svolto il 16 dicembre nel teatro di Palazzo Litta. Il nobile edificio si è fatto vivido e giocondo per la presenza di sciami di ragazzi gioiosi. Aria di festa tutta per loro, senso del Natale.

Il palcoscenico del teatro era carico di regali. Lo spettacolo era impostato sul tipo dei giochi televisivi di quiz, resi da anni popolari: giochi indiani, gare di twist, favole, indovinelli con difficoltà proporzionate alle diverse età. Attori della TV, specializzati negli spettacoli per bambini, hanno saputo tenere l'entusiasmo, la gioia e gli strilli in tono sempre molto alto (Evelina Sironi e la professoressa Comolli per l'accompagnamento musicale).

Inutile dire che a conclusione dello spettacolo ogni piccolo invitato ha ricevuto un regalo.

OPERA FANTOZZI - GLI INTERVENTI DI NOVEMBRE '62

Nel mese di novembre 1962 si è intervenuti per i seguenti decessi: ADOGLINO Giuseppe (anni 76), Torino (P. F.); BENNATI Claudio (21), Ferrara; CAZZOLA Armando (90), Bellisio Solfare (P. F.); CECCARELLI Daus (40), Gavorrano; COGLIATI Luigi (61), Taino-SECL (P. F.); COLAUTTI Alfredo (62), Udine-Amber; CONTURBIA Lorenzo (67), Novara-SEPA (P. F.); CORTELLA Nicola (52), Piano D'Orta; ERCOLANI Ettore (62), Perticara (P. F.); GASPARIN Alessandro (64), Merano (P. F.); GHEBBER Giovanni (60), Agordo; GIAMBARRESI Giuseppe (63), Roma-Dele; MAIONE Guerrino (66), Piano D'Orta (P. F.); MARTINI Dardo (64), Gavorrano (P. F.); MENIN Ottorino (54), Taino-SECL; MICHELONI Francesco (53), Calceranica; MORGANTINI Mauro (34), Gavorrano; NEPI Goffredo (74), Scarlino (P. F.); PAGANO Cataldo (49), Milano-UNSE (P. F.); PETRALI Enrico (75), Milano-UNSE (P. F.); PINCI Umberto (83), Roma-DELE (P. F.);RESTIVO Domenico (60), Licata (P. F.); SANTAMBROGIO Daniele (49), Cesano Maderno; SAVOLDELLI Giuseppe (58), S. Giuseppe di Cairo-Cokitalia; SCARPONI Betto (65), Orbetello-SEPA (P. F.); SORAVIA Ottavio (53), Cesano Maderno; VAGO Giulio (62), Cesano Maderno.

Per ognuno di questi decessi è stata erogata la somma di L. 1.290.368.

Quota a carico di ogni iscritto L. 972, ridotta per utilizzo residui a L. 864.

Interventi effettuati nel mese di novembre 1962, n. 27.

Interventi effettuati dal 1947 al novembre 1962, n. 2.130.

Importo erogazioni dal 1947 al novembre 1962, L. 2.398.069.393.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Per il 75° della Società

AUMENTATO L'ASSEGNO VITALIZIO PER I PIÙ ANZIANI NON AMMESSI AL BENEFICIO DEL PR. DI FEDELTÀ

Il Gruppo Anziani Montecatini e Consociate comunica in data 12 dicembre 1962, a firma il presidente ing. Delfino Vola Gera:

« In occasione del 75° anno di fondazione della nostra Società, che si celebrerà nel prossimo anno 1963, il signor Presidente conte dottor Carlo Faina, su nostra proposta, si è compiaciuto concedere un sensibile aumento all'assegno vitalizio che viene corrisposto mensilmente ai più anziani lavoratori i quali, a suo tempo, non furono ammessi al beneficio del « Premio di Fedeltà » per carenza di anzianità di servizio, o per non aver raggiunta, all'atto del licenziamento, l'età prescritta dal Regolamento interno.

L'aumento verrà corrisposto a partire dal mese di gennaio 1963, e nella misura sottosegnata:

Gli "Assegni Vitalizi", fino a L. 6.500 mensili, vengono aumentati a L. 8.000;

Gli "Assegni Vitalizi", oltre L. 6.500 mensili, vengono aumentati a L. 10.000.

La Direzione del Servizio Personale provvederà a dare le necessarie disposizioni alle Direzioni delle Unità periferiche per il regolamento delle singole posizioni dei beneficiari di tale assegno.

Al dottor Carlo Faina abbiamo fatto pervenire i ringraziamenti dei beneficiari e degli Anziani tutti, per la simpatia e comprensione al nostro movimento, ancora una volta dimostrata ».

Cristallo di pirite di Maremma

LA MAREMMA, IL PEZZO D'ITALIA NEL QUALE NACQUE LA MONTECATINI